

## SCHERMAGLIE PER IL SUD VIETNAM

9 luglio: articolo minaccioso del *Quotidiano del Popolo* di Pechino. Lo stesso giorno il *N. Y. Times* pubblicava le dichiarazioni che il Segretario per la difesa McNamara aveva fatte alla Commissione per gli affari esteri del Senato. In questa complicata faccenda del Sud Vietnam le cose vanno avanti così: le due parti principali - Cina e Stati Uniti - si scambiano minacce, come gli eroi di Omero prima del duello; ma tutte e due, per ragioni del tutto diverse, hanno pochissima voglia di passare ai fatti. La Cina perché spera che la guerriglia obblighi gli americani a cedere e ad andarsene dal Vietnam. Gli Stati Uniti perché temono le complicazioni che un allargamento della lotta potrebbe portare; e, poi, perché le elezioni presidenziali sono prossime. Intanto la stagione delle piogge si avvicina, e fra pochi giorni le due parti saranno per forza maggiore ridotte alla inazione. Seguirà un lungo periodo di stasi. Il Vietcong ne profitterà per organizzare i territori che già controlla. E il Governo degli Stati Uniti potrà arrivare alle elezioni presidenziali senza scelte troppo gravi: *quod erat in votis*.

**LA CINA INTERVERREBBE...** - Per cominciare, ecco le minacce del *Jenmin Jihpao* (ossia del *Quotidiano del Popolo*) di Pechino. Il Ministro degli esteri cinese, Maresciallo Cen Yi, in un messaggio del 6 luglio aveva detto: « Non c'è da aspettarsi che il popolo cinese, di fronte a una aggressione alla Repubblica Democratica del Vietnam, se ne stia con le braccia incrociate a guardare ». Ossia: se gli americani toccano il Nord Vietnam, noi interverremo. Il giornale, commentando e confermando questa dichiarazione del Ministro, aggiungeva: « Il popolo cinese ha sempre ritenuto che il proletariato internazionale abbia il dovere di salvaguardare la pace e la sicurezza di tutto il campo socialista, e che non possa sottrarsi a questo dovere ». Ossia ribadiva la minaccia di Cen Yi.

...E L'AMERICA « È PRONTA AD AFFRONTARE IL RISCHIO » - E ora si ascolti McNamara. Questi rese la sua de-

posizione davanti alla Commissione senatoriale per le relazioni coll'estero il 23 giugno. Ma la sua dichiarazione è stata resa pubblica solo il 9 luglio.

McNamara prese le difese di due alti capi militari, l'Ammiraglio Harry D. Felt, già comandante in capo delle forze degli Stati Uniti nel Pacifico, e il generale Paul D. Harkins, già comandante della missione militare americana nel Sud Vietnam, i quali, in interviste separate, avevano dichiarato che gli Stati Uniti « sono pronti ad affrontare il rischio di una guerra colla Cina comunista per salvare il Sud Vietnam ». In base alle dichiarazioni dei due alti ufficiali, vari membri della Commissione, democratici e repubblicani, fecero stringenti domande al Segretario per la Difesa, e criticarono aspramente l'Amministrazione.

Il senatore repubblicano Bourke B. Hickenlooper chiese di sapere « chi parli per la politica americana ». « Essi (i capi militari sopra indicati) dicono qualche cosa, che questo Comitato non ha mai sentito che sia la politica americana ». Il senatore democratico Fulbright domandò: « Non è una specie di *brinkmanship*, che giocano costoro? Essi non vogliono dire che noi in nessuna circostanza vogliamo combattere; e vogliamo che il Presidente non si impegni in questo senso ».

L'intervento più tempestoso fu quello del senatore democratico Wayne Morse, che da lungo tempo critica la politica americana nel Sud Vietnam. « Io credo che sia *shocking* il fatto che si permetta ai militari di essere liberi da qualsiasi riserbo in materia di politica estera. Se arriviamo alla guerra - e io credo che ci stiamo avviando alla guerra -, io vorrò essere in prima linea. Ma, come senatore, ho il dovere di fare tutto quello che posso per fermare il mio Paese sulla via della guerra. Credo che ci si stia conducendo diritto diritto a una guerra. E credo che avremo fatto i comodi della Russia in Cina, prima di finire la bisogna ».

Che rispose McNamara a questa gragnuola di critiche? Rispose che gli Stati Uniti stanno sviluppando « una posizione militare così forte da dissuade-

re (*deter*) gli avversari dall'aggressione politica o militare, e, attraverso la dissuasione, evitare una rottura della pace ». Lo sforzo degli Stati Uniti per mantenere l'indipendenza del Sud Vietnam « implica il rischio che si arrivi gradualmente (*escalating*) ad azioni militari fuori dei confini del Sud Vietnam ».

**I SENATORI** - Sarebbe interessante avere il resoconto stenografico di questa discussione. Ma occorrerebbe tempo per averlo, e bisogna che, per il momento, mi accontenti del resoconto del *N. Y. Times*. In sostanza, si può dir questo: premesso che il governo degli Stati Uniti sta facendo una politica diretta a intimidire la Cina e a dissuaderla dall'intervenire nel Vietnam, i senatori sopra indicati hanno fatto il possibile per farla fallire. « In nessun caso, vogliamo combattere. » Una dichiarazione simile è indegna di un rappresentante del popolo americano. Prima di tutto, non è vera. Sono sempre possibili circostanze, nelle quali il popolo più pacifico del mondo accetta di combattere: quando sia attaccato nel suo territorio o nei suoi interessi vitali. E se neppure in queste circostanze accetta, è un popolo non di uomini, ma di vermi. Secondo: se il governo sta tentando di intimidire i cinesi, minacciando di allargare la guerra, proclamare « che in nessun caso vogliamo combattere » significa incoraggiare i cinesi a non lasciarsi intimidire e a non cedere.

Questo, beninteso, indipendentemente dalla considerazione se la politica del governo sia o non sia efficace. Sia buona o cattiva la politica di « deterrenza » del governo americano, è dovere di ogni cittadino americano fare il possibile per renderla « credibile ». Invece, i senatori americani (per lo meno quelli della Commissione) si affannano a gridare ai cinesi: « Non credete alle minacce di McNamara, non credete alle minacce del nostro governo ».

**MCMAMARA** - Ho più volte detto che questi è la testa più forte dell'Amministrazione Kennedy-Johnson. Egli ha il merito di aver attuato quel for-

midabile riarmo, per cui Kruce è passato dall'arroganza del tempo dell'incontro con Eisenhower a Parigi o dell'incontro con Kennedy a Vienna alla prudenza di accettare la *débâcle* di Cuba. Il vero vincitore della guerra fredda è stato lui.

Ma, quando si è detto questo, e quando si sono riconosciuti i suoi meriti, che sono grandi, bisogna aggiungere che egli, per la parte strettamente militare, è nelle mani dei suoi generali. E l'America finora non ha avuto che un solo generale veramente grande e geniale: Mac Arthur. Il Presidente Truman lo collocò a riposo e fece il contrario di quello che egli voleva fare. E l'America ancora oggi sta pagando il fio di quell'errore.

I generali americani, particolarmente l'attuale ambasciatore a Saigon, Maxwell Taylor (fino a ieri presidente dei Capi di S.M. riuniti, ossia Capo di S.M. Generale), hanno escogitato la formula della *escalation* (press'a poco della gradualità, della risposta graduale) e, a quel che pare, McNamara l'ha trovata abbastanza confortante, e vi si è adagiato. Presa alla lettera, la dottrina dovrebbe significare questo: risponderemo all'aggressione con forze proporzionate a quelle dell'aggressore. Proporzionate si intende in numero di uomini e in armi. Ma, se s'intende così, la dottrina è o una banalità o un assurdo. Certo, se l'aggressore mi attacca con 10 mila uomini, non manderò un milione di uomini al fronte per respingerlo. È ovvio. Ma se ne mando solo 12, e poi altri due, e poi ancora altri due, la mia condotta è assurda: perché la guerra, che potrei vincere in un giorno, si prolungherà per anni. Lo stesso si dica per il caso che l'*escalation* si riferisca ai tipi o alla qualità delle armi.

La dottrina giusta - chiamiamola pure dottrina, ma in realtà non è che elementare buon senso - la dottrina giusta, dunque, credo sia questa: si deve rispondere all'aggressione con forze e con armi che siano di tanto superiori a quelle del nemico che si possa avere la ragionevole certezza di vincere rapidamente la guerra.

Probabilmente, nella mente

# TITULUS

di FAZI - BATTAGLIA



ARAR 103

il

# VERDIKKAIO

che si è fatto  
un nome

MEMORIA DELL'EPOCA

degli autori, la dottrina McNamara-Taylor significava una auto inibizione a ricorrere alle armi nucleari (la rivincita dell'ufficiale di artiglieria sulla pila atomica di Fermi e tutto quello che è venuto dopo). Se ci si aggre-disce con armi « convenzionali », risponderemo con armi « convenzionali ». Non so se si debba aggiungere: « Se le armi convenzionali non basteranno, ricorreremo alle armi nucleari ».

**CHE INTENDONO FARE GLI AMERICANI?** - Ma lasciamo andare le discussioni sulla dottrina, che sono piuttosto accademiche, e proponiamoci il quesito più semplice e più realistico: che intendono fare gli americani?

Risponde il N. Y. *Herald Tribune* in una corrispondenza da Saigon: gli Stati Uniti hanno preparato un piano particolareggiato di bombardamenti del Nord Vietnam per rappresaglia contro gli attacchi del Vietcong nel Sud Vietnam. Il piano mirerebbe a produrre il minimo di perdite di civili, e il massimo di danni industriali e militari. Se il Vietcong attacca e distrugge un villaggio nel Sud Vietnam, che finora sia stato tenuto dai governativi, le forze americano-sudvietnamesi annunziano pubblicamente che, un certo giorno, per rappresaglia, bombarderanno dall'aria un villaggio del Nord Vietnam. Ma, se si annunziasse quale villaggio sarà bombardato, si creerebbe un vantaggio per il nemico, che potrebbe concentrare tutte le sue artiglierie antiaeree per la difesa del villaggio minacciato. Perciò l'annuncio elencherà 200 villaggi: uno solo sarà bombardato.

Si darà agli abitanti dei villaggi compresi nell'elenco tutto il tempo - una settimana - per allontanarsi dai rispettivi villaggi portando provviste. I pianificatori della controrivolta, a Saigon, prevedono che si produrrà un grande panico fra la popolazione civile in una gran parte del Nord Vietnam. Lo annuncio delle rappresaglie « villaggio per villaggio » sarà fatto per radio in trasmissioni dirette al Nord Vietnam e mediante centinaia di migliaia di manifesti, che saranno lanciati da aeroplani sul territorio nemico. « E al momento annunziato, di giorno e di notte, i bombardieri distruggeranno l'obiettivo scelto. » Sono stati già fatti elenchi di villaggi, un elenco A e un elenco B; in tutto, 400 villaggi. Si aspetta che la Casa Bianca decida che Hanoi non debba più essere al sicuro da rappresaglie.

Se la tattica recentemente adottata dalle forze americano-sudvietnamesi rovescerà la situazione in danno dei comunisti, verosimilmente si riterà inutile lanciare raids aerei contro il Nord. Ma se la situazione non sarà rovesciata, il piano particolareggiato della guerra aerea sarà pronto per l'uso.

Un'altra parte del piano prevede il bombardamento (Segue a pagina 79)

## CORRIERE DELL'INDUSTRIA

**Una rivoluzione che si chiama 270** - Una nuova prova di vivacità, tanto più significativa se riferita all'attuale situazione di mercato, ci viene ancora una volta da Pordenone, dalle *Industrie Zanussi*. E' di questi giorni, infatti, l'uscita di una nuova lavatrice superautomatica la REX 270, di giusta capacità — 4 chilogrammi — ad un prezzo veramente rivoluzionario: 89.800 lire. Un apparecchio, quindi, di costo equo, in rapporto a prestazioni di rilievo sotto il profilo tecnico e funzionale. La REX 270 appare come una lavatrice destinata a recare un'impronta positiva e durevole al mercato italiano delle apparecchiature per la casa.

**Arrivi e partenze alla JAL** - Mr. Y. Koshiyama, rappresentante in Italia dal 1960 delle *Linee Aeree Giapponesi*, è rientrato a Tokio perchè promosso Direttore Generale dei Trasporti; lo sostituisce Mr. C. Endo, già rappresentante JAL a Karachi.

**Un originale omaggio per « Eva al volante »** - In occasione dello svolgimento della manifestazione « Eva al volante », la UREP-CHIMEC di Locate Varesino ha installato sulle auto di tutte le signore partecipanti al raduno il nuovo estintore schiumogeno BIG. Oltre che un simpatico dono, questa iniziativa rappresenta uno spunto particolarmente interessante nell'ambito della vasta campagna propagandistica in corso di svolgimento su tutto il territorio nazionale.

**L'« Uovo Italia » immesso sui mercati di consumo** - Con la costituzione e l'entrata in funzione dei primi 23 centri di raccolta delle uova, dislocati in tutta Italia, il piano nazionale di ammasso e di commercializzazione delle uova del *Consorzio Cooperativo Nazionale Avicolo* è passato dalla fase di preparazione alla fase di attuazione, ed in questi giorni è iniziata l'immissione sui mercati di consumo delle *Uova Italia*. Con l'attuazione dell'iniziativa del CO.N.A.V., il consumatore potrà avere la garanzia di freschezza per un prodotto per il quale tale caratteristica è addirittura essenziale per mantenerne inalterato il valore nutritivo. L'attuazione dell'ammasso eviterà, inoltre, quelle oscillazioni di prezzo stagionali che tanto disturbavano il consumatore e quelle stagionali contrazioni del consumo che arrecavano ai produttori danni non indifferenti.

**I problemi del cinema al Congresso Unidis** - Nel corso della prima giornata di lavoro del Congresso 1964-65 della *Società Unidis*, i convenuti hanno avuto modo di osservare un primo gruppo di films della prossima stagione che, malgrado le voci che da tempo circolano sulla situazione del cinema italiano, si presenta — almeno per quanto concerne l'Unidis — con un « listino » piuttosto impegnativo. Nel corso delle successive giornate i Congressisti hanno effettuato un esame particolareggiato sull'andamento dei films inclusi nel listino della stagione scorsa. Successivamente i rappresentanti di ogni agenzia si sono intrattenuti separatamente con il direttore commerciale per esaminare, in rapporto alle agenzie particolari di ogni zona, le varie possibilità dei films da programmare e la condotta da seguire.

**Rasatura Sunbeam per i passeggeri dell'Alitalia** - Per iniziativa della MPI, Agenzia pubblicitaria della Sunbeam in Italia, è stato recentemente concluso fra l'Alitalia e la Sunbeam un accordo per offrire ai passeggeri dei jets transatlantici il comfort di una rasatura elettrica durante il volo. I passeggeri potranno d'ora in poi chiedere allo Steward un rasoio elettrico Sunbeam in busta sigillata a garanzia di igienicità. Dopo l'uso i rasoi vengono sterilizzati e riconfezionati presso la stazione di servizio Sunbeam di Roma, prima di ritornare sui jets per i voli successivi.

**Un esempio per l'industria conserviera europea** - La *Società Arrigoni*, primario complesso nel campo dell'industria conserviera, sta costruendo a Cesena, su una superficie complessiva di 255.000 metri quadrati, il più grande e moderno stabilimento d'Europa. Lo stabilimento « *Nuova Cesena* », che entrerà in funzione nel 1966, è stato progettato e viene costruito dopo un attento studio ed esame negli Stati Uniti e nell'Unione Sudafricana, zone in cui l'industria conserviera raggiunge le sue maggiori espressioni. Accanto allo stabilimento vi saranno i « Campi sperimentali », che coprono 110.000 metri quadrati, forniti di ogni più moderna attrezzatura per comparazioni, studi e programmazione.

## SCHERMAGLIE PER IL SUD VIETNAM

(Segue da pagina 16)

di obiettivi industriali. Ma questa tattica sarà adottata solo per rappresaglia contro l'assassinio di capi villaggio anticomunisti nel Sud. Uno dei metodi del Vietcong, che ha avuto maggiore successo, è stato quello dell'assassinio dei capi villaggio fedeli al governo di Saigon. Poiché lo attuale regime del Generale Khan non può garantire la sicurezza di costoro, molti villaggi fanno l'altalena fra una parte e l'altra. Posto che entri in azione il nuovo piano, i comunisti, se uccideranno un capo villaggio, saranno puniti colla distruzione di uno dei maggiori impianti industriali o strategici. Un elenco degli obiettivi sarà annunciato in anticipo con manifestini, che saranno lanciati a tonnellate sulle aree bersaglio. Così gli operai saranno avvertiti in anticipo.

(Non capisco la distinzione fra i due tipi di rappresaglie. Se attaccate un villaggio, bombardiamo un villaggio. Se uccidete un capo villaggio, bombardiamo un impianto industriale. Non sarebbe meglio cominciare dagli impianti industriali e militari in tutti e due i casi?)

**CONCLUSIONE** - Commenterò queste notizie dal punto di vista puramente militare. Non c'è dubbio che il nuovo piano americano corrisponda a un giusto concetto strategico. Concetto che ho esposto più volte in questa rubrica e in altra sede, e che è il seguente. La guerriglia, se la si combatte sul suo terreno e colle sue armi, è invincibile. I francesi, con un esercito di 400 mila uomini e con ufficiali intelligentissimi e esperti in guerra coloniale, non riuscirono a tener testa alla guerriglia e perdettero l'Indocina. Gli americani hanno avuto bisogno di fare per proprio conto la stessa esperienza, e di farla per dieci anni. Ora pare che comincino a capire.

Ciò posto (intendo dire: posto che la guerriglia, se combattuta sul suo terreno e con armi simili alle sue, sia invincibile) come bisogna combatterla? Risposta: fuori del suo terreno e con armi diverse dalle sue o contro le quali essa non abbia difesa. «Fuori del suo terreno» significa che bisogna colpire le fonti della sua forza, i Paesi dai quali essa riceve armi e aiuti. Armi: per mare e per aria, dato che normalmente la guerriglia non dispone di navi né di aviazione.

Il piano americano porterebbe la guerra nel Nord, da cui la guerriglia nel Sud è stata alimentata finora. E la porterebbe con l'aviazione,

alla quale il Nord Vietnam, per lo meno in un primo tempo, non potrebbe opporre che una difesa relativa. Quindi, è conforme al concetto che ho sopra esposto.

Ci sono da fare due osservazioni. La prima: è, poi, così certo che la guerriglia non possa andare avanti se non sia alimentata dal Nord Vietnam? Era certamente così nei primi anni. Ma ora il Vietcong controlla i tre quarti o i cinque sesti del Paese. Probabilmente, la guerriglia continuerà anche se non riceverà più aiuti dal Nord. E allora che faranno gli americani?

La seconda osservazione è che il generale Taylor abbandona la sua dottrina - quella della «risposta graduata», della *escalation* - prima ancora di applicarla. Il nemico mi attacca intorno a Saigon, e io vado a bombardare Hanoi, un migliaio di chilometri lontano da Saigon. Dove è la «graduazione»? Dove è l'*escalation*?

Ricciardetto

CONVERSAZIONI  
COI LETTORI

## CONTRO GLI ANIMALI

Un certo Giuliano Paoli (Padova) mi scrive una lettera di nove pagine per deplorare quel che ho scritto in difesa degli animali e quello che tanti lettori di *Epoca* mi hanno scritto nello stesso senso. Per dare un'idea del livello di questo scritto, basterà riportare il brano che segue:

...E mostruoso multare un padre, un operaio o chiunque altro perché si è divertito a gonfiare un rospo anziché una camera d'aria. Ciò non significa che per me sia divertimento veder scoppiare un rospo o un gatto preso a pedate o un cane a pallini o un asino a randellate: a me fa schifo. Ma io devo, se sono onesto e ragionevole, riconoscere che quando vedo un carrettiere il quale frusta stolidamente il suo asino, sono i miei visceri a reagire e il mio stomaco a rivoltarsi; ma, quando quel carrettiere fosse multato o perdesse il posto, come ordina iniquamente il nostro Codice, non sono più i visceri che si rivoltano, loro anzi stanno tranquilli, ma la razionalità, la legge fredda e divina della coscienza, mi costringe a ribellarmi all'altra legge, pazza e criminosa, che difende un essere nato con il solo scopo di aiutare l'uomo e scomparire in silenzio com'è venuto, contro l'altro, nato per non scomparire più, per godere e vivere quanto meglio il creato può consentirgli. Chi non capisce questo non riesce a distinguere gli impulsi degli intestini e i bisogni siti sotto il diaframma, da quelli residenti molto più in giù (sic). E possibile che tale

distinzione a una certa età si offuschi: la tenebra allora si avvicina e il freddo comincia a salire: basta uno spiraglio di sole a far credere che Dio abbia parlato. Ma la coscienza non giudica con il parasimpatico o i vaghi: la vecchiaia purtroppo gioca brutti tiri...

Signor Giuliano Paoli, sarebbe al di sotto della dignità mia e di questo periodico rispondere a una lettera come la sua. La lascio ai suoi «impulsi dell'intestino» e ai suoi «bisogni siti sotto il diaframma». Un grande scrittore disse che niente dà un'idea dell'infinito come la stupidità umana. Ma c'è un altro infinito: la volgarità. In lei, sono incarnati tutti e due questi infiniti.

Lei dice che un vero zoofilo non dovrebbe mai schiacciare cimici. Non ne ho mai schiacciate, non si preoccupi.

## OMISSIONI

Al sig. Cesino Tommaso (Salerno). Lei mi viene a insegnare una quantità di fatti, che sono noti anche ai bambini della terza elementare: che Lenin fu costretto a denunciare (io direi: denunciò) il revisionismo di Kautsky e di Bernstein; che Stalin dovette spodestare Trotsky (io direi: spodestò); che Molotov, Malenkov, ecc. furono spodestati; ecc. ecc. Dopo avermi impartito questi peregrini insegnamenti, mi fa anche sapere che Mao ha accusato Kruscev di aver tradito il marxismo-leninismo. Ma guarda un po' come si è bene informati a Salerno! Lei dice: «Nelle sue precedenti previsioni e enunciazioni, è mancato proprio questo fatto, che di per sé è importantissimo». Eh no! Confesso umilmente che mancai anche di ricordare che Pechino è in Cina; fatto, anche questo, «di per sé importantissimo». Lei mi accusa di avere «scarsa dimestichezza sulla (sic) ideologia comunista, sulla (sic) dialettica interna», ecc. E conclude: «Se vorrà aggiungere qualche suo punto di vista a queste mie osservazioni», ecc. Grazie dell'autorizzazione. Ma, ad osservazioni come le sue, non ho alcun «punto di vista» da aggiungere.

## «AMICIZIA EBRAICA»

Il prof. Aldo Neppi Modona, segretario della associazione «Amicizia ebraico-cristiana di Firenze», mi scrive: Il nostro Presidente, prof. Arrigo Levasti, a nome dell'intero Consiglio Direttivo, mi dà incarico di esprimere tutta la nostra riconoscenza per la battaglia che Ella combatte con tanto calore e tanta spontaneità di sentimento sincero da lungo tempo in *Epoca*, a favore della giusta causa degli Ebrei che ancora qualche nostalgico continua ad attaccare. Anche recentemente Ella ha avuto modo di trovare espressioni così giuste e vere contro i denigratori dell'ebraismo e coloro che credono in un libello (alludo naturalmente ai Protocolli dei Savi di Sion) talmente assurdo e bugiardo che c'è proprio da domandarsi come ci possano essere tuttora menti sane ad addurlo a testimonianza! Grazie, dunque, e sappia che l'«Amicizia» La segue con affettuoso pensiero ed è pronta a scendere in Suo aiuto quando occorra e ogni volta che Lei vorrà rivolgersi a noi.

Ringrazio commosso.

Ri.

# una novità eccezionale!

# ultrarapida

## SQUIBB

### spuma da barba aerosol sempre pronta per l'uso



ora in due tipi



**NORMALE** Grazie al suo alto contenuto di **LANOLOR®**, Ultrarapida Squibb costituisce un completo trattamento della pelle e la prepara alla successiva rasatura.

**BOMBOLA  
NORMALE L. 300**

**AL MENTOLO** Evita l'irritazione e dà al viso una piacevole sensazione di fresco durante e dopo la rasatura.

**BOMBOLA  
GRANDE L. 495**

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

## SOMMARIO

- 13 **LO SFONDO DELLA CRISI** di Domenico Bartoli
- 15 **SCHERMAGLIE PER IL SUD VIETNAM**  
di Ricciardetto
- 18 **IL CONCLAVE DI MORO**
- 24 **LA LOTTA È STATA ASPRA SULLA SORTE DELLA LIRA** di Mario Missiroli
- 26 **I SEGRETI DI GOLDWATER** di Guido Gerosa
- 34 **IL COW-BOY DELL'ARIZONA**
- 
- 39 **LE GRANDI BATTAGLIE (2)**  
**LA FURIA DI LEPANTO** di Ezio Colombo
- 
- 56 **IMPARIAMO A RILASSARCI CORRETTAMENTE** di Ulrico di Aichelburg
- 58 **NON SANNO NASCONDERE LA LORO FELICITÀ**
- 62 **UNA FRECCIA AZZURRA SULLA PISTA DI SALE**
- 64 **BRAMIERI** di Grazia Livi
- 68 **ADDIO TITTI!**
- 70 **LE MAGRE DI FERRO PROVANO L'INVERNO A 36 ALL'OMBRA**
- 73 **LA SCIENZA E LA TECNICA** di Franco Bertarelli
- 74 **LA METEORA UMANA: A 175 ALL'ORA SUGLI SCI**
- 78 **QUELLO CHE SI DICE DELLA RENAULT 1500**
- 80 **TORNA GRAZIA DELEDDA COL SEGRETO DEI SUOI PERSONAGGI** di Luigi Baldacci
- 82 **ROMEO E GIULIETTA: AMORE ANTICO CON PAROLE MODERNE** di Roberto De Monticelli
- 83 **COSA NASCONDONO LE MISTERIOSE RUOTE DI POMODORO?** di Raffaele Carrieri
- 86 **PER RENZO ROSSELLINI L'ARTE CORRE VERSO UN PRECIPIZIO** di Giulio Confalonieri



Gli sposi di Sintra, Claudia di Francia e Amedeo d'Aosta, hanno posato per i fotografi di *Epoca* alla vigilia del loro matrimonio. I due giovani non sapevano nascondere la loro felicità, come appare dalle immagini che pubblichiamo a pag. 58. Dopo il viaggio di nozze, Amedeo e Claudia si stabiliranno in Italia.

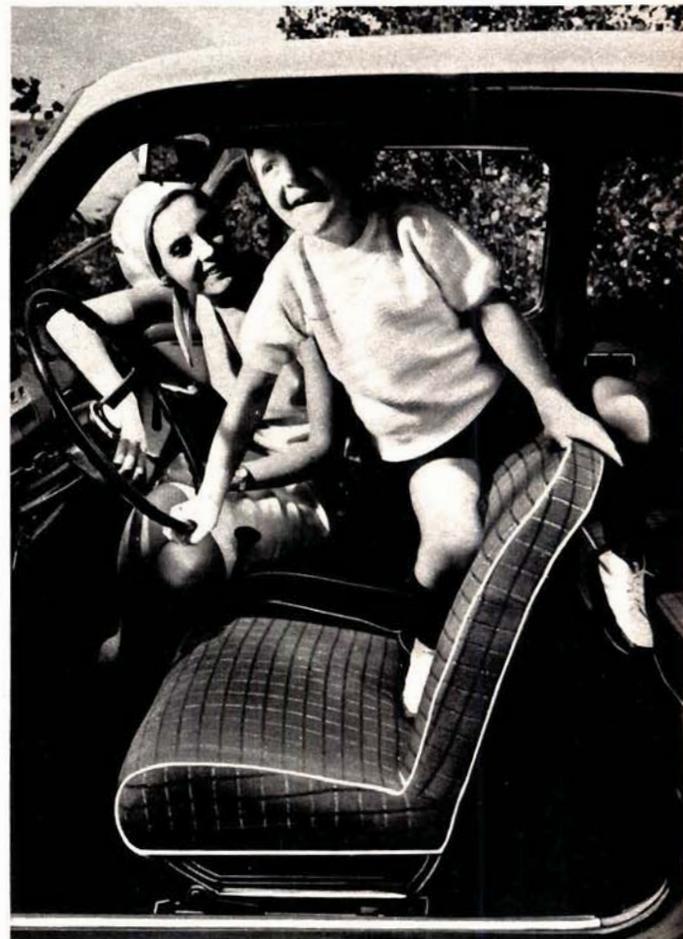
N. 722 - Vol. LVI - Milano, 26 Luglio 1964 - © 1964 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Per il cambio d'indirizzo inviare L. 60 in francobolli insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 23, tel. 27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giadad Istiklal 113, tel. 61.52. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



# in auto come in casa vostra

Voi che avete riguardo  
per la vostra vettura  
non preoccupatevi se ci sono  
i bambini

LE FODERE GIÀ PRONTE

# NOVOLAN

CONSERVANO COME NUOVI I SEDILI ORIGINALI  
E MANTENGONO SEMPRE IN ORDINE  
L'INTERNO DELLA VETTURA

"FODERE GIÀ PRONTE NOVOLAN" SIGNIFICA:

- CONFEZIONE DI ALTA SERIE
- TESSUTO SPECIALE
- CONTROLLI RIGOROSI
- VENDITA IN GARANZIA nei negozi autorizzati e contrassegnati da questo disco.



Le fodere NOVOLAN sono inconfondibili:

- sono LAVABILI a casa vostra, non si stirano, non sbradiscono, non si restringono.
- sono ELEGANTI si fanno notare per il tessuto e la rifinitura.
- sono RESISTENTI ad ogni usura e costituiscono veramente "una spesa ben fatta".
- sono PRATICHE si mettono e si tolgono in pochi minuti, quando occorre, senza strumenti.

PERSONALIZZANO LA VOSTRA VETTURA!

32 colori diversi nei tipi: NOVOLAN 150 - NOVOLAN CANALI D'ARIA - NOVOLAN CANALI D'ARIA INCROCIATI  
3 disegni e diverse tinte unite - 128 possibilità di scelta fra i 350 modelli per autovetture di serie e fuori serie, italiane e straniere.

Il nome NOVOLAN è inciso sui ganci metallici di tutte le fodere in produzione.

Per informazioni scrivetecei.

NOVOLAN - FODERE PER AUTO - GRAVELLONA T.  
UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - REPARTO 454